

La famiglia **Canepa** torna in azienda (per salvarla)

*L'interesse dei fondi (di private equity e sovrani) per le aziende del tessile-moda negli ultimi anni è andato crescendo, forse sull'onda di operazioni particolarmente riuscite, in primis Moncler e Valentino. Ma i percorsi possono anche essere accidentati (e deludenti): è successo con Roberto Cavalli nella moda, è accaduto con **Canepa** nel tessile. L'azienda comasca di tessuti di fascia alta (seta, cashmere, lana, cotone, lino), è stata appena ricomprata da Michele **Canepa**, figlio del fondatore e fratello di Elisabetta, attuale presidente. L'imprenditore non aveva mai lasciato la tessitura, ma la società di famiglia sì.*

*Alla fine degli anni 90 acquistò la Taroni, altra realtà comasca del tessile di alta gamma. A vendere è stato il fondo IDEA Ccr II, che da meno di un anno aveva la maggioranza di **Canepa** e ha ceduto alla società immobiliare Taroni Re, che fa capo a Michele **Canepa** e Maurizio Ceriani, che avrà una quota di minoranza in **Canepa**. «Nel 2017 il fatturato era di 80 milioni, sceso a 50 nel 2018 e previsto a 40 per il 2019 – commenta l'imprenditore –. Non posso assistere a questo declino, dovuto più a imperizia gestionale che a crisi strutturale. Ho 71 anni, ma voglio dare un futuro a **Canepa**. Se lo merita l'azienda e tutte le persone che ancora ci lavorano».(G.Cr.)*

